

MERCATO

**Milan scatenato:
Robinho ad un passo
Borriello alla Juve?**

DOPO IBRAHIMOVIC ■ Il Milan prepara un altro colpo: si tratta di Robinho, l'attaccante brasiliano del Manchester City che non rientra nei piani di Roberto Mancini. In Inghilterra è volato Mino Raiola per chiudere la trattativa mentre il club rossonero avrebbe già l'accordo con il giocatore. Per un attaccante che arriva uno si prepara a salutare: Marco Borriello ha le valigie pronte. Ieri lungo incontro con il dg della Juve Marotta: ai bianconeri l'attaccante partenopeo andrebbe col formula del prestito oneroso per un anno e il diritto di riscatto già fissato (si parla di 14 milioni). Ma sulle tracce di Borriello ci sarebbe anche la Roma.

scampolo non brillante alla guida della Juve: nulla da dire sulle qualità dell'allenatore, anche se qualcuno ha rilevato l'assenza di esperienza internazionale.

LA LUNGA LISTA DEI PRECEDENTI

Tra gli italiani patiti dell'Inghilterra, oltre a Capello, Ancelotti e Mancini, vanno citati anche Gianfranco Zola

Ritorno in Africa

**Dopo essere stato ct del
Ghana, Dossena guiderà
i campioni di Etiopia**

(fino alla scorsa stagione allenatore del West Ham) e Roberto Di Matteo (guida il West Bromwich). Giovanni Trapattoni (con Marco Tardelli vice) è da tempo sbarcato in Irlanda, anche lui con l'importante incarico di ct. Assieme a Franco Scoglio (Tunisia e Libia) e Cesare Maldini (Paraguay), uno dei primi italiani ad affrontare l'avventura di commissario tecnico all'estero fu Beppe Dossena che tra il '98 e il 2000 sedette sulla panchina del Ghana. Ebbene proprio ieri è arrivata l'ufficialità di un'altra esperienza «estrema» per l'ex regista del Torino: sarà per due anni il tecnico del Saint George, club campione d'Etiopia.

Luciano Spalletti è saldamente al comando del campionato russo con lo Zenit di San Pietroburgo. Ma se si parla di esperienze all'estero, Walter Zenga non ha rivali. Nel curriculum dell'ex "uomo ragno" New England Revolution (Usa), National Bucarest, Steaua Bucarest, Stella Rossa di Belgrado, Gaziantepspor, Al-Ain, Dinamo Bucarest, e da quest'anno l'Al Nassr in Arabia Saudita. ❖

Il Bologna ci mette carattere non decolla l'Inter di Benitez

BOLOGNA	0
INTER	0

BOLOGNA: Viviano, Esposito, Portanova, Britos, Rubin, Casarini, Ekdal (17' st Della Rocca), Mudin-gayi, Garics (45' st Silligardi), Gimenez (23' st Meg-giorini), Di Vaio (22 Lupatelli, 18 Moras, 21 Cheru-bin, 35 Paponi)

INTER: Julio Cesar, Zanetti, Lucio, Samuel, Chivu, Mariga, Cambiasso, Pandev (16' st Coutinho), Sneijder, Eto'o, Milito (36' st Biabiany) (12 Castellaz-zi, 2 Cordoba, 23 Materazzi, 39 Santon, 5 Stanko-vic)

ARBITRO: Valeri

NOTE: ammoniti Sneijder, Esposito, Mudin-gayi, Casarini e Mariga. Angoli 5-3 per l'Inter. Spettatori 28.439

MASSIMO DE MARZI

sport@unita.it

Tre giorni dopo il naufragio di Montecarlo costato la Supercoppa Europea, l'Inter di Benitez conferma di essere lontana parente di quella di Mourinho che aveva centrato il *triple* e inizia il campionato al rallentatore, non andando oltre lo 0-0 contro un Bologna generoso e messo benissimo in campo. Ancora una volta delude Milito ma in tanti nell'Inter sono ancora lontani dal top della condizione. Il Bologna, che ha messo in luce l'ottimo baby Casarini, conquista un punto pesante e alla luce della prova della squadra appare ancora più incomprensibile la scelta del patron Porcedda di esonerare il tecnico Colomba (rimpiazzato dall'allenatore della Primavera, Magnani), che presto dovrebbe essere sostituito da Malesani.

Come nella sfida con l'Atletico, l'Inter parte forte chiudendo il Bologna nella sua metà campo, ma i campioni d'Italia e d'Europa spingono poco sulle fasce, facendo un possesso palla spesso sterile, tanto che il n.1 rossoblu Viviano non deve mai effettuare una vera parata. Quando il Bologna realizza che il mostro non è poi così brutto, inizia a pungere di rimessa, spinto dalle iniziative di un Mudin-gayi generosissimo, che stravince il duello con Mariga, schierato a sorpresa da Benitez nell'undici di partenza. Gimenez non sa approfittare della porta vuota e di un rinvio sballato di Lucio e poco dopo non sa fare di meglio, smarcato a centro area da un pallone accarezzato da Di Vaio. Le offensive dell'Inter si esauriscono in un mischione nato da azione d'angolo e un tentativo dalla distanza del solito Sneijder.



Duello al Dallara Goran Pandev, punta dell'Inter, marcato da Matteo Rubin del Bologna

La musica non sembra cambiare nella ripresa con i nerazzurri che chiamano in causa Viviano solo con un tiro da fuori di Milito e un debole colpo di testa di Pandev. Per vedere impegnato severamente il portiere del Bologna bisogna attendere il 60' e una botta di Sneijder dal limite.

Vedendo i suoi crescere ma faticare a creare pericoli negli ultimi sedici metri, Benitez gioca la carta della fantasia con il giovane brasiliano Coutinho, la fiammata dell'Inter svanisce però in fretta e solo nelle ultime battute, approfittando del calo atletico (e di un po' di paura) degli avversari, sfiora il successo, ma trova sulla sua strada un grande Viviano, che prima nega il gol a Sneijder con una parata-miracolo e poi devia (involontariamente...) sulla traversa il colpo di testa di Eto'o da distanza ravvicinata. E, nonostante i sei minuti di recupero concessi dall'arbitro Valeri, non capita più nulla. ❖

Nazionale

**Prandelli prova la difesa
Oggi si decide su Cassano**

■ In attesa di sapere se Antonio Cassano potrà rispondere alla chiamata di Prandelli (oggi la visita medica decisiva a Coverciano), ieri gli azzurri convocati dal neo-ct si sono sottoposti al primo allenamento in vista della doppia sfida valevole per le qualificazioni a Euro 2012. Molto curata la fase difensiva. Ieri sotto la pioggia, sul campo di Coverciano, dopo la parte atletica il ct ha diviso il gruppo in due parti per addestramento ai movimenti di reparto, difesa e centrocampo-attacco. Pirlo e De Rossi hanno lavorato in coppia sui movimenti voluti da Prandelli. Il romanista è rimasto, a fine allenamento, al centro di uno dei due campi di Coverciano per una lunga chiacchierata col ct.